



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMIA MONTANA E DELLE FORESTE
Ufficio DIFOR III

**All'Operatore EUTR
suo indirizzo PEC**

Oggetto: Regolamento (UE) N. 995/2010 – Segnalazione sulla contaminazione della filiera di legno Teak con merce di origine illegale.

Come è noto, il Regolamento (UE) 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, conosciuto come Regolamento EUTR, vieta la commercializzazione di legno o prodotti da esso derivati di provenienza illegale.

Si precisa che si intende come *commercializzazione*, la prima immissione sul mercato interno UE, attraverso qualsiasi mezzo, qualunque sia la tecnica di vendita, di legno o prodotti da esso derivati destinati alla distribuzione o all'uso nell'ambito di un'attività commerciale a titolo oneroso o gratuito.

La persona fisica o giuridica che commercializza legno o prodotti da esso derivati è definita *operatore*, e su tale figura il Regolamento EUTR pone obblighi e responsabilità per la corretta applicazione dell'EUTR.

Al fine di supportare gli operatori italiani, questo Ufficio, che assicura la funzione di Autorità nazionale competente per il Regolamento EUTR per il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ha avviato e curato, negli ultimi anni, un periodico aggiornamento informativo dedicato ad alcune specie legnose con provenienze a rischio di illegalità.

È stato assicurato sia un aggiornamento dei contenuti e dei documenti riportati nella pagine del sito web istituzionale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (link <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6128>) che, per casistiche di alto rischio, una corrispondenza informativa diretta agli operatori interessati.

Particolare attenzione è stata rivolta al legno di Teak proveniente dal Myanmar (Birmania), in quanto dal 2017 in poi, si susseguono continue segnalazioni relative alla possibile immissione sul mercato italiano e continentale di legno di Teak di origine illegale, in violazione di quanto stabilito dal regolamento EUTR.

Codesta Ditta risulta essere tra gli operatori che hanno importato legno e prodotti legnosi dal Myanmar e, pertanto, è destinataria della presente segnalazione di aggiornamento delle precedenti comunicazioni o di prima informazione sulla situazione relativa al Teak birmano.

Si evidenzia la necessità di prestare la massima attenzione alle importazioni di Teak dal Myanmar poiché, allo stato attuale, non esistono adeguate e sufficienti misure di mitigazione del rischio di illegalità.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMIA MONTANA E DELLE FORESTE
Ufficio DIFOR III

Ciò è stato segnalato dalla Commissione europea nella scheda informativa “*Country overview Myanmar*” e nel documento “*Conclusions of the Competent Authorities for the implementation of the European Timber Regulation (EUTR) on the application of Articles 4(2) and 6 of the EUTR to timber imports from Myanmar*” definito nell'ambito della riunione dell'Expert Group e Multistakeholder Platform del 9 dicembre 2020.

Entrambi i documenti sono pubblicati sul sito internet istituzionale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nella pagina dedicata ai Regolamenti FLEGT ed EUTR raggiungibile con il link sopra riportato.

Tale situazione di alto rischio di illegalità per le importazioni di teak burma, è, peraltro, peggiorata negli ultimi mesi a seguito del colpo di stato militare che ha interessato il Myanmar dallo scorso mese di febbraio.

Da recenti dossier elaborati da ONG specializzate ed accreditate nel settore dell'*illegal logging* quali EIA (*Environmental Investigation Agency*), risulta che, dopo il colpo di stato, i militari controllano MTE (*Myanmar Timber Enterprise*), impresa di legname di proprietà statale, responsabile della raccolta di tutto il legname in Myanmar per scopi commerciali e dell'organizzazione della vendita del legname.

Il colpo di stato avvenuto in Myanmar, aggiunge, quindi, un ulteriore fattore di rischio rispetto alla già critica situazione descritta dai citati documenti pubblicati ai fini dell'effettuazione della *due diligence* che l'art. 6 dell'EUTR impone agli operatori che immettono legname sul mercato dell'UE.

Nell'effettuazione della dovuta diligenza, con particolare riferimento alla fase della valutazione del rischio, gli operatori del legname devono quindi prendere in considerazione “*La prevalenza del conflitto armato*” come recentemente sottolineato dalla Commissione, che ha richiamato l'attenzione delle Autorità nazionali competenti EUTR degli Stati membri sulle linee guida su *conflict timber* redatte dal Gruppo di esperti FLEGT/EUTR, nelle quali sono contenute ulteriori indicazioni sulla conduzione della *due diligence* in relazione al conflitto armato.

In caso di legname proveniente da paesi su cui insistono dei conflitti armati, come in questo caso del Myanmar, gli operatori dovrebbero considerare, tra l'altro:

- se vi sono informazioni sulla raccolta illegale di legname o se il commercio illecito di legname venga utilizzato per finanziare *violenze o altre gravi violazioni* internazionali del diritto umanitario;
- la misura del *coinvolgimento delle forze di sicurezza e dei gruppi armati* nello sfruttamento del legname e dei prodotti del legno.

In tali casi, gli operatori devono adottare ulteriori misure di mitigazione del rischio quali ad esempio:



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMIA MONTANA E DELLE FORESTE
Ufficio DIFOR III

- raccogliere informazioni su proprietà e struttura societaria dei fornitori e dei loro affiliati, inclusi i nomi di direttori e soci, il volume di affari, presenza di affiliazioni governative, politiche o militari della compagnia e dei suoi soci;
- ottenere dei report forensici di natura finanziaria, attraverso audit indipendenti di parti terze, e *verificare* che non ci siano stati pagamenti a favore di gruppi armati ad esempio per permettere il trasporto del legname lungo il territorio sotto il controllo militare.

Per ulteriori dettagli sulla dovuta diligenza in caso di conflitto armato si rimanda al documento consultabile con link [Expert Group Guidance document regarding conflict timber](#).

Inoltre, per gli approvvigionamenti di legno dal Myanmar, si rammenta (come evidenziato anche nel su citato documento “*Conclusions of the Competent Authorities for the implementation of the European Timber Regulation (EUTR) on the application of Articles 4(2) and 6 of the EUTR to timber imports from Myanmar*”) la difficoltà dell’*accesso alle informazioni*, prima fase della dovuta diligenza.

È infatti necessario accedere a tutta la legislazione applicabile e ad altri documenti ed informazioni attestanti il rispetto della legislazione applicabile nel paese di raccolta del legname, per poter effettuare una valutazione completa del rischio o per mitigare efficacemente il rischio non trascurabile di acquisire legname raccolto illegalmente.

Per i motivi sopra esposti, per l’alto grado di corruzione del Paese, per i recenti accadimenti relativi al colpo di stato ancora in corso, per la difficoltà di adottare adeguate misure di mitigazione del rischio ai sensi dell’articolo 6, paragrafo 1, lettera c), dell’EUTR, anche in ragione della prevalenza del conflitto armato, come riportato nelle sopracitate Conclusioni del Gruppo Esperti della Commissione europea, all’attualità, attuare una Dovuta diligenza completa che soddisfi le previsioni del regolamento EUTR e adottare adeguate misure di mitigazione è in definitiva non possibile. Pertanto, “*gli operatori dovrebbero astenersi dall'immettere per la prima volta sul mercato dell'UE tutto il legname raccolto in Myanmar e i prodotti del legno da esso derivati.*”

Al riguardo, si rammenta che, ai sensi del D.lgs. 178/2014 di attuazione del Regolamento EUTR in Italia, sono previste sanzioni, anche penali, per gli importatori che immettono per la prima volta sul mercato comunitario legno e prodotti legnosi in violazione dello stesso Regolamento.

Il Direttore generale
Alessandra Stefani

firmato digitalmente ai sensi del C.A.D.